

## Multimedialità e didattica

*a cura di Rosa Rufolo*

Negli anni scolastici 2004/05 e 2005/06 si sono svolte presso il Liceo attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica, che hanno condotto alla realizzazione e alla sperimentazione in classe di unità di apprendimento, nelle varie discipline, impostate con una didattica sostanzialmente di tipo costruttivista e collaborativo, integrata da forme di comunicazione che prima erano separate: film e testi scritti, musica e immagini, esperimenti virtuali e reali.

Le motivazioni che hanno condotto i docenti ad una ricerca in tal senso si possono così schematizzare:

- Complessità dell'apprendimento scolastico, il cui esito è una risultante, non completamente prevedibile, di molti fattori interagenti (elementi cognitivi ma anche affettivi, socio-culturali, esperienziali, didattici, organizzativi).
- Limite di molti degli approcci metodologici che in questi ultimi decenni hanno attraversato la scuola: settorialità, eccessiva focalizzazione e centratura su un solo fattore (Apprendimento per scoperta, didattica attiva, didattica breve, problem solving, didattica metacognitiva, apprendimento collaborativo, uso delle tecnologie informatiche)
- Necessità di rivitalizzare la professionalità del docente, che non si affida a "ricette" ma, all'interno di un **quadro di riferimento**, sceglie consapevolmente, ristruttura, assembla ed adatta le metodologie all'unicità della propria situazione.

Tutti i docenti che hanno partecipato alla sperimentazione si sono basati su un modello di didattica costruttivista e collaborativa poiché condividono alcuni elementi essenziali: il rifiuto della figura dell'insegnante come fornitore di informazioni, il rifiuto del distacco della scuola dalla vita e del carattere "inerte" della conoscenza che gli alunni dovrebbero acquisire, la convinzione che si possa agire consapevolmente e contemporaneamente su molti dei fattori che interessano il processo di apprendimento, il desiderio di sperimentare nuove forme didattiche.

Una volta scelto il suddetto modello didattico, alcuni docenti hanno ritenuto utile utilizzare, a monte, alcuni strumenti e strategie, quali la costruzione di mappe concettuali, la rappresentazione delle conoscenze mediante il diagramma a V di Gowin, la sociomatrice e il sociogramma di Moreno. Relativamente al metodo del diagramma di Gowin, strumento didattico elaborato in ambito cognitivista, si è scelto di utilizzarlo ritenendo che si tratti di uno strumento comunque utile per capire la struttura della conoscenza e il processo della sua costruzione. Il Sociogramma di Moreno, invece, è stato generalmente usato per un'analisi delle dinamiche relazionali della classe, finalizzata alla formazione dei gruppi.

Sulla base di questi presupposti è stato naturale “adottare” la multimedialità e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La didattica in fondo è essa stessa basata sulla organizzazione delle informazioni e sulla loro comunicazione. È dunque naturale che l'evoluzione negli strumenti disponibili per comunicare e per gestire le informazioni interessi immediatamente la didattica. “Fare” didattica multimediale non ha significato però produrre autonomamente contenuti multimediali avanzati ma ha sostanzialmente significato utilizzare in modo attivo contenuti già disponibili, modificandoli e adattandoli quando necessario. Le nuove tecnologie, poi, hanno favorito alcune modifiche generali nel contesto educativo: l'insegnante ha ridotto la sua centralità, non è apparso più come il principale detentore del sapere e il suo ruolo si è trasformato in quello di "facilitatore", l'utilizzo dei computer ha valorizzato forme di collaborazione e peer tutoring, ha favorito l'apprendere agendo ed ha stimolato l'interesse dei ragazzi anche per argomenti che apparivano di solito noiosi ed ostici.

I percorsi didattici sono stati articolati in momenti di lezione frontale, lavoro individuale, lavoro collettivo, lavoro di gruppo, discussioni, riflessioni, ricerche in rete, costruzioni condivise di sitografie ragionate, attività di laboratorio. La stessa lezione frontale ha conservato alcune caratteristiche quali la verticalità, il trasferimento di conoscenze, la funzione-guida del docente, ma è stata caratterizzata da una minore uniformità, da una maggiore capacità di catturare l'interesse degli studenti, dall'uso di codici espressivi e comunicativi diversi dal solo linguaggio verbale. La visione di

filmati, ad esempio, intercalata a momenti di lezione frontale, o a simulazioni e presentazioni multimediali, ha acceso l'interesse degli allievi e li ha fatti entrare in una dimensione meno artificiosa di quella scolastica solita, fornendo spunti di riflessione disciplinari e interdisciplinari e consentendo un'acquisizione meno passiva degli argomenti oggetto di studio.

Nel corso di questa esperienza i docenti hanno avuto modo di riflettere sul fatto che la progettualità didattica, che si è storicamente orientata in diverse direzioni concentrate a volte sull'insegnante, altre volte su metodologie o strategie, finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici, è produttiva di risultati quando conserva al ruolo dell'insegnante la sua centralità e contemporaneamente si avvale di contesti di apprendimento supportati da tutte le metodologie didattiche che in questi ultimi decenni hanno attraversato la scuola, scelte, ristrutturate e assemblate dal docente stesso. Si è anche riflettuto sul fatto che comunemente un docente, quando programma, non pensa al possibile riutilizzo del proprio lavoro da parte di altri colleghi, talvolta per un senso di eccessivo attaccamento, talvolta perché lo ritiene scontato, o inadeguato, o, ancora, possibile oggetto di valutazione. Ritenendo invece che le esperienze documentate offrano spunti, suggeriscano soluzioni, permettano di realizzare ulteriori interventi, siano utili ad incentivare il lavoro collegiale, i docenti hanno costruito unità di apprendimento documentate, complete di tutti i materiali utilizzati, o, quanto meno, delle coordinate per un facile reperimento, dell'indicazione del percorso didattico seguito, di commenti e riflessioni.

Quelle che seguono sono semplici relazioni sui percorsi attuati in merito ad alcuni particolari argomenti. Le unità complete di tutti i materiali utilizzati sono, per forza di cose, memorizzate su CD o DVD.